

Infatti i proprietari di bocche privilegiate che usavano gratuitamente delle acque dell'Olona ed i proprietari di mulini erano tenuti a pagare questa tassa "una tantum" la cui entità corrispondeva tendenzialmente al reddito che da tali beni veniva prodotto nel corso di un anno (72).

L'annata, che non aveva una scadenza periodica, era imposta a seconda delle esigenze della Camera.

Gli utenti dell'Olona sottoscrivendo l'atto della transazione avevano rifiutato di pagare altri 1000 scudi per liberarsi della pendenza delle annate arretrate del 1560 e del 1593.

L'annata del 1560 era stata calcolata in lire 2,432 e 9 soldi, mentre quella del 1593 in lire 1,795.

Maturarono quindi a carico degli utenti, anche dopo avere stipulato la transazione del 1610, le annate seguenti del 1621 e del 1638.

Nel 1638, in coincidenza con l'imposizione dell'annata, venne fatta una visita ai mulini dell'Olona, intanto ai proprietari il pagamento delle annate arre -

trate e non corrisposte (73).

Il Magistrato Straordinario ricominciò i processi e, a loro volta, gli utenti proposero di pagare quei mille scudi che avevano rifiutato di pagare nel 1610.

Il fisco, interpellato sulla questione, rispose che se gli utenti avessero voluto liberarsi dal pagamento delle annate presenti e future avrebbero ora dovuto pagare di più di quanto era stato loro proposto all'atto della prima transazione.

La Camera era quindi propensa a rinunciare a quelle entrate che considerava incerte e ad accettare invece degli utili immediati che permettevano di far fronte alle pesanti esigenze del bilancio (74).

Il governatore Fuentes chiese al Magistrato Straordinario di trovare un accordo con i rappresentanti degli utenti, che erano il conte Pirro Visconti e Gio Battista Vismara di Parabiago, e l'accordo fu trovato con il pagamento di lire 8400 e ratificato il 18 maggio 1666 (75).

Con la chiusura di questa ulteriore vertenza la posi-

zione giuridica dell'amministrazione consorziale de -
gli utenti d'Olona veniva definitivamente riconosciu-
ta.

NOTE DELLA PARTE PRIMA

- (1) F. POGGI, Le fognature di Milano, Vallardi, Milano 1911, pp. 171-175. Nello studio è riportata in nota anche l'opinione del Lombardini il quale sostiene che l'Olonna fu divertita sopra Rho e condotta in un canale artefatto di oltre undici chilometri a sboccare nel letto del Nirone presso S. Siro, da dove si derivarono ulteriormente le acque del fiume per condurle, con il nome di Vepra, nel fossato delle mura romane.
- (2) Su questo argomento gli studi più documentati sono: G. BISCARO, Gli antichi "Navigli" Milanesi, in "Archivio Storico Lombardo", XXXV (1908), pp. 285 e ss.; G. BRUSCHETTI, Storia dei progetti e delle opere per l'irrigazione nel Milanese, in Raccolta delle opere idrauliche e tecnologiche, Vol. I, Eredi Botta, Torino 1864, pp. 81 e ss.
- (3) Il probabile andamento dei fiumi Olona, Seveso e Lambro meridionale, quest'ultimo nominato anche Lombra o Nirone, al principio dell'era volgare, è tratta da F. POGGI, op.cit., p.169, fig. n. 46.
- (4) T. TARAMELLI, Dell'antico corso naturale del fiume Olona, in "Bollettino Pavese di Storia Patria", II, (1902), pp. 431-435. A p. 433 del suo studio il Taramelli dice: "L'Olonna fu catturata dalla metropoli Lombarda, ma rimasero nei nomi locali, nelle particolarità della superficie del suolo e nell'andamento delle rogge le tracce sicure dello ultimo corso postglaciale, queste tracce ci ricordano il corso normale, prima della deviazione". .
 Altrettanto interessante è lo studio di P.C. MONETTI, L'Olonna e alcuni suoi problemi giuridici-tec-

nici-amministrativi, Tip. del libro, Pavia, 1958, pp. 72-76.

- (5) G. BRUSCHETTI, op. cit., p. 100.
- (6) G. BISCARO, art.cit., p. 286. L'autore precisa che solo dalla prima metà del XII secolo si ha notizia sicura di un canale, con il nome di Vepra, introdotto in città. In G. BRUSCHETTI, op.cit., pp. 95-96, si sostiene che già prima della distruzione di Milano operata dall'imperatore Federico I (1162) scorrevano in città numerosi condotti sotterranei alimentati con le acque dell'Olonà, del Seveso, del Nirone e del Lambro, che servivano a purgare la città dalle immondezze, a lavare le lane, le tele, le pelli e ad ogni altro uso di simili manifatture". In F. POGGI, op.cit., p.172, si specifica che Vepra è anche il nome di una strada che da Milano conduce all'Olonà passando per la cascina di S.Giovanni alla "Vipera". Il nome di Vepra corretto in "Vetra" è rimasto al tronco d'Olonà soppresso, che certamente esisteva fino alla città romana lungo il borgo di S.Calocero, attualmente S.Vincenzo, e lungo la contrada della Vetra dei Cittadini, ora Via G.Giovanni Mora. La ricostruzione particolareggiata del percorso della Vetra in Milano è riportata anche in un memoriale sul fiume Olona conservato all'Archivio di Stato di Milano, Acque p.a., Olona, cart. 1061. Il documento è senza data ed anonimo, ma probabilmente è autore il figlio dell'ingegnere Robecco, ingegnere del fiume Olona nella prima metà del '700. Riguardo al sistema idrico milanese nel basso medioevo, E. OCCHIPINTI, Il contado milanese nel secolo XIII, Cappelli, Bologna, 1982, pp.155-157.

(7) Ibid., p. 319.

(8) G. GIULINI, Memorie della città e campagna di Mi -

- Iano, Vol. I, Milano, 1954, pp. 343-344.
- (9) G.C.ZIMOLO, Canali e navigazione interna dalle origini al '500, in SdM, vol. VIII, Fond. Treccani - ni, Milano, 1960, p. 882.
- (10) G.C.Zimolo, Canali e navigazione interna nell'età moderna, in SdM, vol. XIV, Fond. Treccani, Milano, 1960, p. 837.
- (11) Per la sintesi dell'evoluzione urbanistica di Milano e delle relative modificazioni del corso dell'Olonas nell'ambito cittadino si è fatto riferimento alla cartografia in G.BOLOGNA, Milano, una città alla scoperta del suo passato, a cura del Comune di Milano, s.d.
- (12) Statuti delle strade e delle acque del Contado di Milano fatti nel 1346, a cura di G.PORRO LAMBERTENGI, in "Miscellanea di storia italiana", VII, Torino, 1869, p. 401.
- (13) F.PELUSO, L'Olonas la sua storia e la sua condizione giuridica, Ostinelli, Como, 1871, p. 5.
- (14) Statuti, cit., p. 411.
- (15) Nella "Transattione tra la Regia Camera, e li Utenti delle acque del Fiume Olona" conservata in ASM, Acque p.a., cart. 1061, viene ricostruita tutta la vertenza, con la trascrizione dei documenti originali, ad opera del notaio Giuseppe Grassi in data 7 maggio 1610.
Per una più semplice consultazione e per le citazioni si è fatto uso di una traduzione conservata nell'Archivio del Consorzio fiume Olona (ACFO), cartella 1276. La traduzione è a stampa e fa parte di una più vasta raccolta di documenti con il titolo Atti comprovanti il diritto di proprietà

del Consorzio Olona sul fiume e sulle sue acque ,
traduttore F. Porro, Bernardoni, Milano 14 agosto
1869 (pp. 5-98).

In essa sono contenuti:

- a) 1610-7 Maggio: Transattione tra il Regio Fisco per una parte, et gli utenti delle acque del fiume Olona per l'altra parte, con obbligazione de detti Utenti di pagare nella Regia Tesoreria scuti sei mila (pp. 5-57).
- b) 1611-3 Maggio: Confirmatione et rattificazione fatta da S.M. Cattolica della detta transattione (pp.61-63).
- c) 1639-25 Giugno: Dichiaratione dell'Illustre Magistrato Straordinario, che siano pagati gli suddetti sei mila scuti (pp. 67-72).
- d) 1666-18 Maggio: Altra transazione tra il Regio fisco et gli Utenti per alcune Annate decorse, et da decorrere (pp. 75-96).

(16) Eccezioni proposte dal Magistrato Straordinario in risposta alla supplica dei Sindaci della città di Milano, indirizzata al Governatore, in data 16 Gennaio 1597, ACFO, "Atti", cart. 1276, p. 35.

(17) L.CHIAPPA MAURI, I mulini ad acqua nel Milanese (secoli X-XV), "Nuova Rivista Storica", n. 36 , 1984, p. 102.

(18) G.BISCARO, art.cit., pp. 319-320.

(19) Questo consorzio di proprietari di mulini risulta da un documento datato 21 gennaio 1236, ASM , A.D., Perg., Monastero di S.Ambrogio, cart. 316. Dal documento, accuratamente studiato e riportato sia da G.BISCARO sia da L.CHIAPPA MAURI nelle loro opere citate, risulta che il consorzio di proprietari di cui facevano parte: il Monastero , Canonica e Ospedale di S.Ambrogio, il monastero di S.Vittore al Corpo, la chiesa di S.Vincenzo in

Prato, il Monastero Maggiore, il monastero di S. Salvatore di Battivacca, il monastero di Lampugna no e diversi utenti laici: ser Jacopo de Tenebiasco, ser Enrico da Marliano, ser Azulinus iudex, ser Giglielmo Zavatarius, Bellolo de Broxiano, ser Giovanni, Loterio e Aderico de la tune, ser Stefano de Brociano, e lesse come suo console rappresentante tale ser Obizone.

- (20) L'accordo tra gli utenti della Vettabbia del 1256 è pubblicato da A.RATTI, Del monaco cistercense Ermete Bonomi e delle sue opere, "Archivio Storico Lombardo", XXII, 1895, pp.374-376; mentre l'accordo tra gli utenti del Nirone è in appendice agli Statuti, cit., pp. 433-437, con il titolo di Statuta Neronis del 1260.
- (21) L. CHIAPPA MAURI, art.cit., p. 102.
- (22) Statuti, cit., cap. LVIII, p. 405.
- (23) Ibid., cap. LXX, pp. 411-412.
- (24) Ibid., cap. XLIII, pp. 398-399.
- (25) G.GIULINI, op.cit., Vol. VIII, p. 247.
- (26) G.BRUSCHETTI, op.cit., pp. 104-105.
- (27) G.C. ZIMOLO, op. cit., p. 881.
- (28) Statuti, cit., p. 376.
- (29) Ibid., p. 411.
- (30) Ibid.
- (31) G.VERRI, Constitutiones domini Mediolanensis, Lib. V, G.Richini Malesta, Milano, 1747, p. 198.

La parte delle Nuove Costituzioni riguardante l'Olona con il commento del Verri è stata tradotta integralmente da G.BERTOLE', Del fiume Olona giu- sta le Nuove Costituzioni del Ducato di Milano, Bernardoni, Milano, 1881, pp. 11-30. Per una più semplice consultazione e per le citazioni in italiano delle Nuove Costituzioni d'ora in poi si farà uso dell'opera del Bertolè.

- (32) Decreto per l'istituzione del nuovo Magistrato in data 13 ottobre 1541 riportato da G.BENAGLIO, Relazione storica del Magistrato delle ducali entrate straordinarie nello Stato di Milano, Milano, 1711, pp. 19-20. L'inutilità della distinzione tra rendita ordinaria e straordinaria, nel senso di rendita dell'erario e del principe, distinzione che non aveva più ragione di esistere con la promulgazione delle Nuove Costituzioni, è portata a motivazione della riunificazione dei Magistrati da A.VISCONTI, La pubblica amministrazione nello Stato Milanese 1541-1796, Athenaeum, Roma, 1913, pp. 220-223.
- (33) S.PUGLIESE, Condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del secolo XVIII, S. Giuseppe del Collegio degli artigianelli, Torino, 1924, pp. 115-116.
- (34) Ibid., pp. 117-118.
- (35) G.BERTOLE', op. cit., pp. 5-6.
- (36) A. VISCONTI, op. cit., p. 30.
- (37) F.PELUSO, op.cit., p.13. Cfr. A.LIVA, La gerarchia delle fonti di diritto nelle città dell'Italia settentrionale, Giuffrè, Milano 1976; si è visto anche F. SINATTI D'AMICO, La gerarchia delle fonti di diritto nelle città lombarde. Milano fi-

no alla metà del XIII secolo, Firenze, Le Monnier, 1962.

- (38) BERTOLE', op.cit., p. 12; informazioni sul personale dell'ufficio del commissario, in ACFO, cart 1224.
- (39) Ibid., p.13. Il Verri pone una nota a questo articolo riguardante la nomina del senatore Conservatore del fiume Olona: "Per la ricevuta consuetudine un Senatore viene deputato in Conservatorio di questo fiume non da tutto il Senato, ma dal suo solo Presidente; ed ha autorità d'impartire quei provvedimenti che per il buon andamento di questo fiume riconoscerà essere opportuni, giusta il Decreto 12 luglio 1619". Nell'archivio del Conservatorio del fiume Olona (ACFO), cart. 1126, sono conservate tutte le lettere di incarico dei senatori conservatori del fiume dal 1553 al 1786 ; l'elenco dei conservatori è riportato nell'Appendice A.
- (40) Ibidem, p. 19.
- (41) F.CHABOD, Storia di Milano nell'epoca di Carlo V, in "SDM", Vol. IX, Treccani, Milano 1961, p.348.
- (42) ASM, Acque p.a., cart. 1061, 16 febbraio 1552.
- (43) F.PELUSO, op.cit., pp. 15-16.
- (44) F.CHABOD, op.cit., pp. 360-362.
- (45) ACFO, "Atti", cart. 1276, 2 marzo 1545, pp. 13 - 14. Il senatore Bellone venne in seguito sostituito da Ludovico Maruffi.
- (46) G.BENAGLIO,op.cit., p. 24.
- (47) ACFO, "Atti", cart.1276, 10 marzo 1548, pp.14-15.

- (48) M.SIGNORI, La gestione delle acque nel Milanese tra '500 e 600, in Aspetti della società lombarda in età spagnola, a c. dell'ASM, Vol.II, Como 1985, p. 112.
- (49) ASM, Acque p.a., cart. 1071, 8 gennaio 1552. Cfr. M.SIGNORI, op.cit., p.112.
- (50) 16 febbraio 1552, cit.
- (51) BRUSCHETTI, op.cit., p. 110.
- (52) ASM, Acque p.a., cart. 2, 11 settembre 1556, disposizioni del governatore Madruzzo al Magistralto delle entrate in risposta alla supplica del cancelliere Vigliezio di potere mantenere il suo posto nell'ufficio soppresso, documento citato in M.SIGNORI, art.cit., p. 133.
- (53) Decreto di Filippo II del 16 aprile 1563 riportato da G. BENAGLIO, op.cit., pp. 26-27.
- (54) ACFO, "Atti", cart. 1276, 5 maggio 1563, p. 18.
- (55) ACFO, "Atti", cart.1276, 23 febbraio 1595, pp. 24-25.
- (56) ASM, Acque, p.a., cart. 1071, 12 ottobre 1594, documento a stampa dal titolo: "Pro regio Fisco, contra utentes, in causa Fluminis Olonae, quae revivenda pendet in Excelso Consilio".
- (57) Entrambe le lettere di Filippo II sono in ACFO, "Atti", cart. 1276, pp. 18 e 26.
- (58) ASM, Acque p.a., cart. 1071, 8 febbraio 1597.
- (59) Ibid.
- (60) Ibid.

- (61) Ibid.
- (62) ACFO, "Atti", Cart. 1276, 26 ottobre 1599, p. 46, lettera del Governatore al Magistrato straordinario ed al Senato per ribadire quanto era già stato ordinato il 23 febbraio 1595.
- (63) ACFO, "Atti", cart. 1276, 3 dicembre 1609, pp. 49-51, ratifica del Senato per l'elezione dei rappresentanti degli uenti.
- (64) Ibidem.
- (65) Il "quinternetto" redatto dall'ing. Barca, con elencati i nomi dei proprietari di mulini e prati lungo il corso dell'Olona nell'anno 1608, con specificata la quantità di porticato ed il numero dei mulini e di ruote, è conservato all'ACFO, cart. 1031. Nella sede della segreteria del Consorzio del fiume Olona sono conservati anche gli elaborati grafici dell'ing. Barca (o più verosimilmente delle copie settecentesche) con la rappresentazione dell'andamento di tutto il corso dell'Olona.
- (66) ACFO, "Atti", cart. 1276, 22 marzo 1610, pp. 51-52.
- (67) ACFO, "Atti", cart. 1276, 3 maggio 1611, pp. 61-63; lettera di Filippo III dalla residenza di Arancues.
- (68) ACFO, "Atti", cart. 1276, 25 giugno 1639, pp. 67-72; dichiarazione del Magistrato straordinario dell'avvenuto pagamento.
- (69) G. BRUSCHETTI, op.cit., p. 140.
- (70) M. BELLABARBA, Seriolanti e Arzenisti. Governo delle acque e agricoltura a Cremona fra '500 e

'600, in "Annali della biblioteca Statale e Libreria Civica di Cremona", Cremona 1986, p. 67.

- (71) M. SIGNORI, art.cit., p. 118.
- (72) S. PUGLIESE, op.cit., p. 222. L'annata fu imposta nei secoli XV-XVI-XVII e XVIII nei seguenti anni: 1441/85-1514/18/42/60/93-1621/38/47/67 82/90 - 1701/09/17/27/38/47/
- (73) M. SIGNORI, art.cit., p. 114.
- (74) S. PUGLIESE, op.cit., p. 223.
- (75) ACFO, "Atti", cart. 1276, 18 maggio 1666, pp. 75-96, altra transazione tra il fisco regio e gli utenti per alcune annate decorse e future.